

COME CAMBIA IL CREDITO DI IMPOSTA BENI STRUMENTALI

Ritenendo fare cosa utile e gradita, vi informo che la legge di Bilancio 2020 ha previsto una serie di novità per le imprese, tra cui spicca la sostituzione di superammortamento e iperammortamento con un nuovo credito di imposta in beni strumentali. Il nuovo beneficio spetta alle imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione, che nel corso del 2020 effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate in Italia. Sono ammessi anche gli esercenti arti e professioni (artigiani e professionisti). Nel dettaglio, le principali novità apportate riguardano le aliquote e i tempi di recupero del vantaggio fiscale.

Il vecchio superammortamento, per gli acquisti di beni strumentali semplici, viene sostituito da un credito di imposta del 6% nel limite massimo di costi pari a 2 milioni di euro.

Per l'acquisto di beni strumentali 4.0, che sostituisce l'iperammortamento, sono previsti 2 scaglioni:

- 40% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
- 20% per i beni di valore compreso tra 2,5 e 10 milioni.

Rispetto all'iperammortamento, viene meno il beneficio per gli investimenti che superano i 10 milioni di euro (prima si arrivava ai 20 milioni di euro) con aliquote leggermente inferiori: il credito di imposta al 40% sostituirebbe l'iperammortamento al 270% che vale il 40,8% dell'investimento, mentre l'aliquota del 20% corrisponde all'iperammortamento al 200% che offre un vantaggio del 24% sul costo del bene.

Per i beni immateriali (Allegato B L. 11.12.2016, n. 232) viene riconosciuto un credito di imposta nella misura del 15% fino a un massimo di 700.000 euro.

Il nuovo credito di imposta in beni strumentali è utilizzabile esclusivamente in compensazione dal 1.01 dell'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni o della loro interconnessione. Per i beni strumentali 4.0 la compensazione è prevista in 5 quote annuali di pari importo, mentre per i beni immateriali in 6 quote annuali.

Dal punto di vista degli adempimenti burocratici, per beneficiare del credito di imposta occorre inviare una comunicazione annuale al Ministero dello Sviluppo Economico, il cui modello, modalità e termini di presentazione saranno stabiliti da un apposito decreto direttoriale. Inoltre, le fatture e gli altri documenti inerenti all'acquisto dei beni agevolati devono contenere un esplicito riferimento alla legge di Bilancio. Per gli investimenti superiori ai 300.000 è richiesta una perizia

semplice rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali, oppure un'attestazione di conformità rilasciata da un ente accreditato. Nel caso di investimenti inferiori a tale soglia, l'onere documentale è reso attraverso una dichiarazione del legale rappresentante.

Negli annunci del Ministero per lo Sviluppo Economico, gli interventi a favore delle imprese dovranno avere una valenza triennale, tale da consentire investimenti e crescita, ma a oggi le risorse stanziata nella legge di Bilancio coprono solo l'anno 2020.

Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti e con l'occasione porgo cordiali saluti.

Dott. Pier Luigi Giambene